

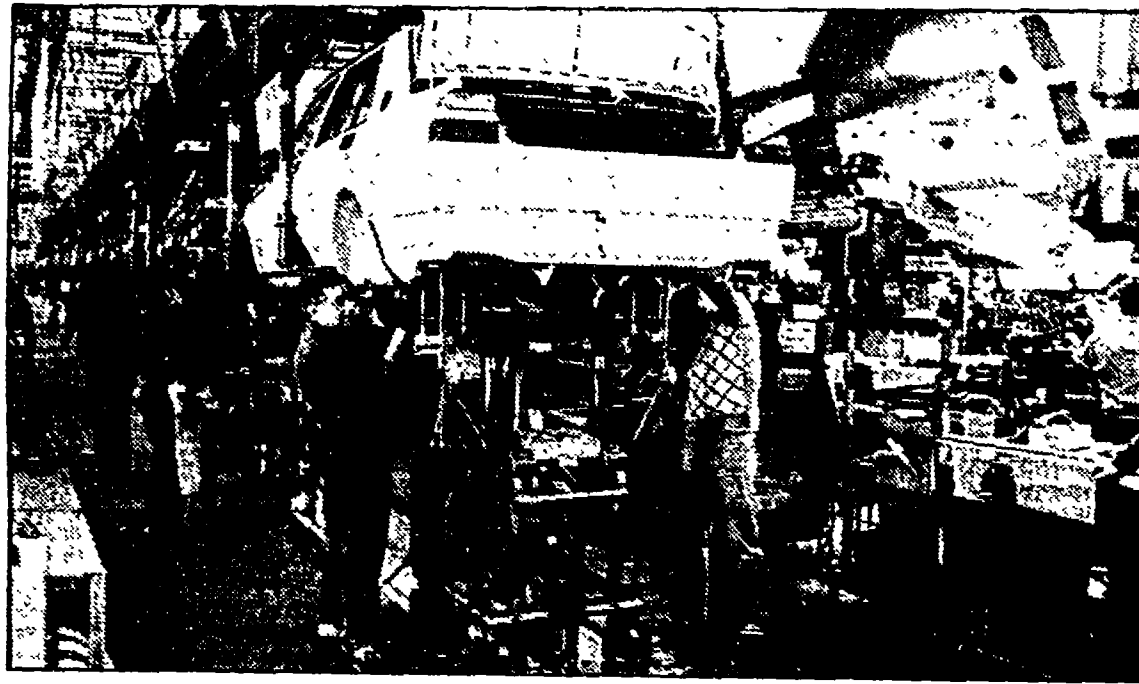
Casucci per ora riavrà il salario ma non il lavoro



NELLE FOTO: Giovanni Casucci, il presunto brigatista reintegrato nel suo posto di lavoro dal pretore, davanti all'ingresso della fabbrica. Sotto, un padiglione dello stabilimento di Arese.

L'Alfa insiste L'«operaio br» non rientra

Così ha deciso la direzione in attesa che venga discusso il ricorso presentato - Le sue dichiarazioni ed il clima in fabbrica



MILANO — Ore undici e trenta: un gruppo di giornalisti staziona davanti alla portineria centrale dell'Alfa Romeo di Arese. Ci sono gli inviati di alcuni grandi quotidiani, ci sono i reporter. È tornato a far freddo in questa mattina di marzo e solo la luce del sole ricorda l'avvicinarsi della primavera.

Arriva Giovanni Casucci, l'«oggetto» di tanta attenzione. Le macchine degli operatori ronzano dolcemente per fissare le prime immagini. Casucci indossa un giubbetto blu nella tasca, ripiegata in modo che la testata sia ben in vista, ha «l'Unità». Sembra tranquillo, rilassato. Ha con sé l'ordinanza del pretore del Lavoro di Rho, dr. Marra, che impone all'Alfa Romeo di reintegrare al proprio posto di lavoro l'operaio licenziato nel gennaio dell'anno scorso.

Allora Giovanni Casucci era in carcere. Era stato arrestato nel gennaio dell'83 nel corso dell'inchiesta giudiziaria sui reati commessi dalla colonna delle Brigate rosse Walter Alasia. Il processo è stato condannato ad anni e mesi di reclusione in prima istanza. Rimesso in libertà provvisoria in attesa del giudizio definitivo, ha impugnato il provvedimento di licenziamento a suo carico. Il pretore di Rho, con un'ordinanza di cui oggi si conosce solo il dispositivo, ha ordinato il reintegro, appunto del Casucci al proprio posto di lavoro. Le motivazioni della sentenza saranno rese note fra una quindicina di giorni.

data di sole ancora invernale, continua la sua vita di sempre. Cernenko sarà sepolto sulla piazza Rossa, come i suoi immediati predecessori alcuni — non tutti — padri della patria. Il centro della città è stato chiuso al traffico automobilistico e tutte le organizzazioni del partito sono mobilitate per la preparazione della visita di massa alla salma nella sala delle Colonne della Casa centrale del sindacato. Le spoglie di Cernenko saranno esposte da questa mattina fino alle ore 12 del giorno del funerale previsti per domani alle 13. Konstantin Cernenko è morto per il sopraggiungere — è scritto nel referto medico ufficiale — di un'infiammazione polmonare che i medici occidentali avevano diagnosticato a distanza, spianando le apparenze pubbliche del presidente sovietico. Ma è la causa determinante del decesso. L'annuncio ufficiale della morte è arrivato alle 14, ora di Mosca, come infatti è avvenuto poche ore dopo — con una breve orazione funebre del leader scomparso. Del ruolo svolto da Gromik nel pieno di ciò che è accaduto. E sarà bene non perdere di vista questo dettaglio tutt'altro che trascurabile. Per Andropov era stato infatti Cernenko, allora sconfitto. E fu il segno di un compromesso tra tendenze diverse e non risolte. Per Cernenko era Tikonov che, al contrario, gli era stato sempre assai vicino. A lui come a Breznev. E fu il segno di un ritorno al breznevismo. Diranno le prossime settimane e mesi il significato concreto di questa conclusione del plenum straordinario di marzo.

Un'altra generazione

risalire alla vecchia storia russa, le vicende stesse dello Stato sovietico hanno sempre esaltato, agli occhi del pubblico, il ruolo del «numero uno». Egli resta una figura a cui si guarda, da cui si attendono indicazioni, da cui si spera vengano stimoli innovatori. Si spiega così, del resto, nonostante la brevità della sua carica, quella specie di mito che si è creato nell'Urss, dopo la sua morte.

Attesa nel mondo

po dirigente si è trovato di fronte — e nel modo più drammatico — alla necessità di scelte non più rinviabili. Di fatto da qualche tempo, almeno sui temi della politica estera, i segni di una dinamica nuova si moltiplicano: si pensi a Ginevra, a Mosca, allo spazio lasciato a Jaruzelski per una soluzione politica alla crisi polacca, al più concreto dialogo avviato con la Cina, a posizioni più precise assunte di fronte alle crisi del Medio Oriente, dell'Africa australe (ma anche dell'Afghanistan) e delle Cambogia con una più esplicita e preoccupante scelta in questi casi, per le vie militari). A questi segni di una dimensione nuova Gorbaciov ha legato il suo nome con la fortunata missione a Londra e con alcune dichiarazioni rivelatrici di uno stile nuovo oltre che di indubbia qualità di statista e di diplomatico.

La guerra Iran-Irak

L'annuncio dell'incursione su Baghdad — la prima da oltre due anni e mezzo a questa parte — è stato dato ieri mattina dalla radio iraniana. L'attacco è avvenuto alle 7,30 ora locale (le 5,30 in Italia) e le notizie in proposito sono state in parte contraddittorie. È suonato l'allarme, si sono sentiti gli spari della contraerea. Baghdad sostiene che gli aerei iraniani sono stati abbattuti, e ha scaricato le loro bombe a 30 chilometri di distanza; ma testimoni oculari citati da agenzie di stampa affermano che sono state bombardate le zone residenziali di Kasra, Atash e Saddam, alla periferia orientale della città, e che almeno 13 persone sono morte e molte decine sono rimaste ferite.

Caporalato: otto braccianti feriti nel Tarantino

TARANTO — Otto braccianti, ingaggiati nel Brindisino da un «caporale» per lavorare nelle aziende agricole della piana di Metaponto, sono rimasti feriti quando il loro autotreno è uscito di strada cozzando contro un albero sulla statale 106 «Jonica». Un'operaia, Palma Caramia, di 25 anni di Villa Castelli (Brindisi), è stata ricoverata con riserva di prognosi nell'ospedale «Santissima Annunziata» di Taranto.

buoro e all'ospedale del Cremlino. Fin dalla notte di domenica e lunedì alcuni programmi radio avevano subito inattese modifiche. Ma è stato nella mattinata di ieri che le conferme ufficiali hanno cominciato ad arrivare, mentre tutte le stazioni radio e tv eliminavano i programmi d'intrattenimento leggero. Notizie dalle altre capitali annunciavano frattanto il ritorno delle delegazioni sovietiche. Il primo segretario dell'Ucraina, Vladimir Secerbickij, dagli Stati Uniti; Mikhail Zimlanin, appena partito alla volta della Repubblica federale tedesca (la Tass ne aveva annunciato la partenza alle ore 13 di domenica, e ciò conferma indirettamente che la morte di Cernenko è stata determinata da una crisi improvvisa), tornava anch'egli in tutta rapidità a Mosca e la stessa cosa aveva fatto, domenica sera, Vitali Vorotnikov, presidente della Repubblica russa, che si trovava in visita ufficiale in Jugoslavia. Quando si è fatto silenzio, prima dell'annuncio ufficiale, non c'erano più dubbi su quello che era avvenuto. Nel negoziato della capitale, sul taxi, sugli autobus, per strada, era già tutto un intrecciarsi di commenti e di supposizioni.

Due lauree, il Komsomol...

dal 1982 ad oggi sono morti, nell'ordine, Suslov, Breznev, Felce, Andropov, Ustinov, Cernenko, Gorbaciov esterne via via alla testa di uno schieramento identico a quello che aveva fatto prevalere appunto Andropov. Si pervenne invece ad una diversa soluzione, di chiaro carattere transitorio, in cui la carica maggiore fu assegnata a Cernenko con un evidente intento di continuità rispetto all'eredità brezneviana, tuttavia controllata dalla nomina di Gorbaciov a numero due del partito. Questo incarico, che formalmente non esiste, fu comunque da lui esercitato pur in mezzo a segnali di difficile decifrazione, come l'episodio del suo discorso di proposta al plenum della candidatura di Cernenko, una omessa nel resoconto ufficiale della seduta e poi pubblicata, o come la ritardata

Napoli: un'inchiesta su delibera comunale (sindaco era Scotti)

NAPOLI — La Procura della repubblica di Napoli ha avviato un'inchiesta sui contenuti di una delibera comunale riguardante il riassunto delle carriere del personale dell'ufficio tecnico. Il reato ipotizzato è di abuso in atti di ufficio. L'inchiesta, cominciata dai carabinieri col sequestro di alcuni atti a Palazzo San Giacomo, si riferisce al periodo in cui era sindaco l'on. Enzo Scotti. Per ora non sono state emesse comunicazioni giudiziarie, ma il magistrato ha ritenuto indispensabile ascoltare per chiarimenti l'assessore al personale Giuseppe Del Barone e il capo dell'ufficio tecnico del Comune di Napoli ing. Achille Meloni. I chiarimenti chiesti dal magistrato si riferiscono ad una delibera dell'agosto 1984, non approvata dal Comitato regionale di controllo, con la quale l'ing. Meloni e l'assessore Del Barone proponevano avanzamenti a vario titolo di 101 dipendenti.

Caporalato: otto braccianti feriti nel Tarantino

TARANTO — Otto braccianti, ingaggiati nel Brindisino da un «caporale» per lavorare nelle aziende agricole della piana di Metaponto, sono rimasti feriti quando il loro autotreno è uscito di strada cozzando contro un albero sulla statale 106 «Jonica». Un'operaia, Palma Caramia, di 25 anni di Villa Castelli (Brindisi), è stata ricoverata con riserva di prognosi nell'ospedale «Santissima Annunziata» di Taranto.

Napoli: un'inchiesta su delibera comunale (sindaco era Scotti)

NAPOLI — La Procura della repubblica di Napoli ha avviato un'inchiesta sui contenuti di una delibera comunale riguardante il riassunto delle carriere del personale dell'ufficio tecnico. Il reato ipotizzato è di abuso in atti di ufficio. L'inchiesta, cominciata dai carabinieri col sequestro di alcuni atti a Palazzo San Giacomo, si riferisce al periodo in cui era sindaco l'on. Enzo Scotti. Per ora non sono state emesse comunicazioni giudiziarie, ma il magistrato ha ritenuto indispensabile ascoltare per chiarimenti l'assessore al personale Giuseppe Del Barone e il capo dell'ufficio tecnico del Comune di Napoli ing. Achille Meloni. I chiarimenti chiesti dal magistrato si riferiscono ad una delibera dell'agosto 1984, non approvata dal Comitato regionale di controllo, con la quale l'ing. Meloni e l'assessore Del Barone proponevano avanzamenti a vario titolo di 101 dipendenti.

Gorbaciov alla guida del Pcus

del dibattito assunzione della responsabilità in campo ideologico. L'emergere della personalità di Gorbaciov si fece evidente in due recenti occasioni: il viaggio in Inghilterra dall'estate clamorosamente positivo sul piano personale oltre che politico, e la relazione che egli tenne nel dicembre scorso alla Conferenza «pratico-scientifica» sul lavoro ideologico. Fu precisamente in questa occasione che egli poté esprimere con maggiore nettezza alcuni tratti del suo pensiero in relazione all'«insoddisfazione» dello Stato. Attaccò la «inerzia del pensiero» e le «idee dogmatiche», e prospettò come «idea di fondo» del rapporto economico il principio di autogestione.

Un'altra generazione

risalire alla vecchia storia russa, le vicende stesse dello Stato sovietico hanno sempre esaltato, agli occhi del pubblico, il ruolo del «numero uno». Egli resta una figura a cui si guarda, da cui si attendono indicazioni, da cui si spera vengano stimoli innovatori. Si spiega così, del resto, nonostante la brevità della sua carica, quella specie di mito che si è creato nell'Urss, dopo la sua morte.

Attesa nel mondo

po dirigente si è trovato di fronte — e nel modo più drammatico — alla necessità di scelte non più rinviabili. Di fatto da qualche tempo, almeno sui temi della politica estera, i segni di una dinamica nuova si moltiplicano: si pensi a Ginevra, a Mosca, allo spazio lasciato a Jaruzelski per una soluzione politica alla crisi polacca, al più concreto dialogo avviato con la Cina, a posizioni più precise assunte di fronte alle crisi del Medio Oriente, dell'Africa australe (ma anche dell'Afghanistan) e delle Cambogia con una più esplicita e preoccupante scelta in questi casi, per le vie militari). A questi segni di una dimensione nuova Gorbaciov ha legato il suo nome con la fortunata missione a Londra e con alcune dichiarazioni rivelatrici di uno stile nuovo oltre che di indubbia qualità di statista e di diplomatico.

La guerra Iran-Irak

L'annuncio dell'incursione su Baghdad — la prima da oltre due anni e mezzo a questa parte — è stato dato ieri mattina dalla radio iraniana. L'attacco è avvenuto alle 7,30 ora locale (le 5,30 in Italia) e le notizie in proposito sono state in parte contraddittorie. È suonato l'allarme, si sono sentiti gli spari della contraerea. Baghdad sostiene che gli aerei iraniani sono stati abbattuti, e ha scaricato le loro bombe a 30 chilometri di distanza; ma testimoni oculari citati da agenzie di stampa affermano che sono state bombardate le zone residenziali di Kasra, Atash e Saddam, alla periferia orientale della città, e che almeno 13 persone sono morte e molte decine sono rimaste ferite.

Napoli: un'inchiesta su delibera comunale (sindaco era Scotti)

NAPOLI — La Procura della repubblica di Napoli ha avviato un'inchiesta sui contenuti di una delibera comunale riguardante il riassunto delle carriere del personale dell'ufficio tecnico. Il reato ipotizzato è di abuso in atti di ufficio. L'inchiesta, cominciata dai carabinieri col sequestro di alcuni atti a Palazzo San Giacomo, si riferisce al periodo in cui era sindaco l'on. Enzo Scotti. Per ora non sono state emesse comunicazioni giudiziarie, ma il magistrato ha ritenuto indispensabile ascoltare per chiarimenti l'assessore al personale Giuseppe Del Barone e il capo dell'ufficio tecnico del Comune di Napoli ing. Achille Meloni. I chiarimenti chiesti dal magistrato si riferiscono ad una delibera dell'agosto 1984, non approvata dal Comitato regionale di controllo, con la quale l'ing. Meloni e l'assessore Del Barone proponevano avanzamenti a vario titolo di 101 dipendenti.

Informazioni e abbonamenti: Roma, viale F. Testi, 75. Tel. 06/20000. Tel. 06/4801. PUBBLICITÀ: ufficio nazionale, viale Mazzini, 15. Tel. 06/4801. PUBBLICITÀ: ufficio nazionale, viale Mazzini, 15. Tel. 06/4801. PUBBLICITÀ: ufficio nazionale, viale Mazzini, 15. Tel. 06/4801.